

IL RITRATTO DELL'ANIMA: AMEDEO MODIGLIANI

Nei primi decenni del '900, Parigi è una città stimolante e un centro di attrazione per giovani artisti. Oltre ai vari esponenti dei Fauves (Matisse) e del Cubismo (Picasso), vi sono artisti che esprimono un'arte originale, individuale senza aderire ad una corrente artistica. A causa delle profonde differenze di stile, questi artisti sono stati raggruppati nella cosiddetta **Scuola di Parigi** avendo in comune l'interesse per l'arte africana e primitiva, rapporti di amicizia e di scambio culturale e una provenienza dall'Est europeo (Brancusi, Chagall, Soutine..) e dall'Italia (Modigliani, De Chirico). Amedeo Modigliani è l'artista di cui parleremo.



Amedeo Modigliani nasce a Livorno nel 1884, da padre italiano e madre francese. In famiglia si respira un'aria cosmopolita (frequentano persone di luoghi e culture diverse), si parlano diverse lingue e si vive in una situazione in bilico tra ricchezza e povertà per frequenti rovesci di fortuna.

Dedo, così viene affettuosamente chiamato dai familiari, soffre molto spesso di polmonite e passa molto tempo a disegnare. A 14 anni diventa allievo di Guglielmo Micheli famoso pittore livornese della corrente dei Macchiaioli che lo influenza nella scelta dei colori caldi e intensi.

Agli inizi del '900 si ammala di tubercolosi e si reca in viaggio verso Sud visitando Firenze, Roma e Napoli senza tralasciare di visitare ogni museo e mostra di queste città. Successivamente si iscrive alla Scuola del Nudo di Firenze e all'Accademia di Venezia.

Nel 1906 si trasferisce a Parigi nel quartiere di Montmartre. Nei locali notturni che ama frequentare, incontra con i più grandi artisti del tempo Picasso, Chagall, Soutine, Utrillo con i quali stabilisce rapporti di amicizia e di confronto sull'arte.



Modigliani fotografato con Picasso

A Parigi, Modigliani diventa Modì. Venne chiamato Modì dalle prime lettere del suo cognome, ma è molto vicino, come pronuncia alla parola "*maudit*" (= maledetto). Infatti Modì comincia a far parte di quegli artisti definiti "maledetti", così chiamati perchè hanno uno stile di vita particolare, da bohemiens, consumatori di droghe, assenzio e alcol. Vivono esclusivamente per l'arte, l'arte è posta sopra ogni cosa e, per questo, non è importante vivere in una catapecchia, non avere soldi o qualcosa da mangiare.. ma esiste solo la voglia di fare arte, parlare di arte o anche di litigare per l'arte. E questo succede spesso.

A volte Modigliani realizza dei "disegni da bere". Quando si trova in bolletta, per farsi offrire da bere, disegna velocemente uno schizzo e lo regala a qualcuno in cambio di un bicchiere di vino.

Intanto si trasferisce a Montparnasse, nella struttura di La Ruche, nel cosiddetto "alveare" dove vivevano gli artisti che hanno qui la loro abitazione e lo studio per lavorare.

Inizialmente Modigliani è interessato alla scultura, influenzato dallo scultore rumeno Constantin Brancusi, suo amico. La sua scultura si ispira all'arte africana, la cosiddetta "arte nera" e realizza una serie di teste che assomigliano a maschere con il volto allungato, naso, bocca e occhi molto semplificati e geometrizzati.





Purtroppo scolpire la pietra produce molta polvere che è dannosa per i suoi polmoni e quindi deve smettere con la scultura. Torna di nuovo a dipingere ritratti, in cui si ritrovano le stesse caratteristiche delle teste scolpite. E' il periodo delle "dame dal collo lungo", un marchio distintivo di Modigliani caratterizzato da volti allungati e collo affusolati.

Si dice che non disegnasse un soggetto in più di due sedute, che non ritoccasse mai i suoi quadri e che gli occhi dei suoi soggetti fossero vuoti perchè non guardavano il mondo ma dentro loro stessi. Gli occhi "vuoti" come quelli di una statua e semichiusi, sono occhi che sembrano guardare il mondo senza realmente vederlo. Ed infatti la maggior parte dei ritratti di Modigliani emana un profondo senso di solitudine, con quegli sfondi molto spogli.



RITRATTO DI LUMIA CZECHOWSKA 1919

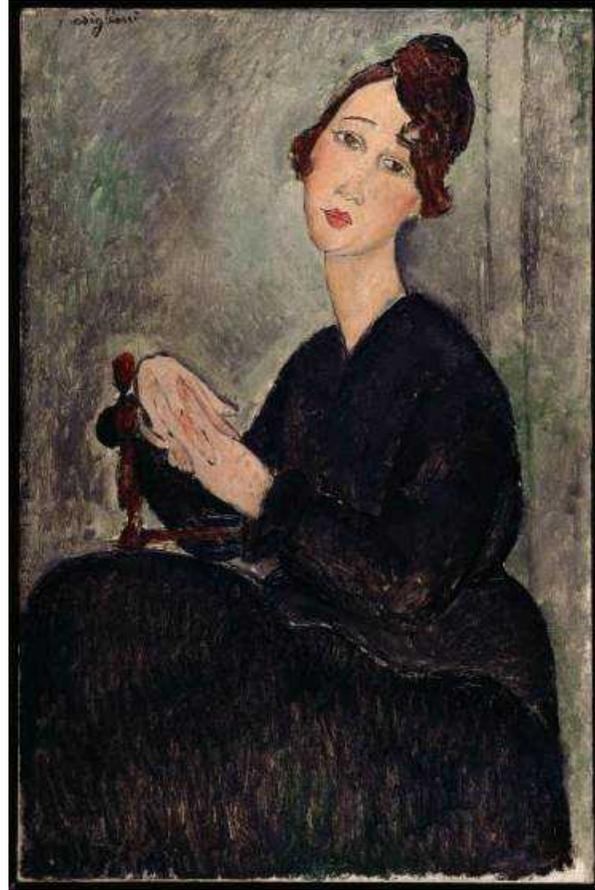
Lumia Czechowska è un'amica di famiglia di Leopold Zborowski, un mercante d'arte molto amico di Modigliani che lo aiuta anche finanziariamente. E' la modella preferita da Modigliani per la sua figura molto elegante e longilinea. A lei il pittore dedica molti ritratti.

In questo ritratto i capelli sono raccolti sulla nuca e lasciano scoperto il viso sottile, gli occhi sono privi di pupille che nelle intenzioni dell'artista non sono un segno di assenza ma rivolti al proprio mondo interiore. Dalla camicia candida parte il lungo collo della donna, caratteristica più evidente della pittura di Modigliani.

Altri ritratti femminili di Modigliani:







Modigliani amava fare i ritratti ai suoi amici. Tra questi c'è Chaim Soutine giovane artista lituano che Modigliani aveva preso sotto la sua protezione.



Fare un ritratto significa mettere in evidenza il carattere di una persona e non le caratteristiche fisiche (per questo ormai c'è la fotografia). Chaim Soutine è rappresentato in abiti sgualciti e in disordine e i capelli spettinati, mani appoggiate in grembo. Gli occhi non sono vuoti e lasciano trasparire l'affetto e la protezione che Modigliani prova nei confronti del pittore più giovane.

Tutti coloro che avevano posato per lui dissero che essere ritratti da Modigliani è come "*farsi spogliare l'anima*". Un amico che Modì ha ritratto diverse volte gli rivolge questa domanda: "Perché mi hai disegnato un occhio vivo e l'altro no? " E Modì risponde: "Perché con un occhio guardi il mondo e con l'altro guardi dentro di te!"

Dopo alcune storie sentimentali, Modigliani, nel 1917, incontra Jeanne Hébuterne, una giovane donna di 19 anni che sarà il suo soggetto preferito e ritratta in molti disegni e 25 dipinti. Così la descrive lo stesso Modigliani "...una donna molto bella, con lunghi capelli castani, occhi all'orientale e un'aria sognante."



Ritratto con cappello di Jeanne Hebuterne



Foto di Modigliani e Jeanne Hébuterne nel loro studio

Il 1917 è , anche, l'anno in cui Modigliani espone una serie di nudi presso una famosa galleria di Parigi, ma la mostra sarà chiusa dalla polizia perchè considerata oltraggio al pudore.

La vita a Parigi è sempre più difficile a causa della guerra. Decidono insieme con Jeanne di trasferirsi a Nizza in cerca di un clima migliore e nella prospettiva di vendere i suoi quadri ai turisti stranieri della città.

Ritornati a Parigi la salute di Modigliani peggiora e ricoverato in ospedale muore per complicazioni polmonari. Il giorno dopo Jeanne, incinta, si getta dalla finestra. Ora sono sepolti uno accanto all'altro in un cimitero di Parigi.

La loro storia d'amore è stata vantata da Vinicio Capossela, cantautore brasiliano nella canzone "Modì" e da Patty Smith, poetessa e cantante americana in "Dancing Barefoot".

Nel 1984 sono state scoperte delle teste di pietra in un canale di Livorno, sono le famose teste di Modigliani che furono scaraventate dall'artista nel canale in preda alla rabbia. Dopo il ritrovamento i critici cominciarono a dividersi tra chi sosteneva la veridicità delle teste e chi no. Tre studenti universitari mostrarono, poi, le foto delle teste che erano state scolpite da loro per fare semplicemente uno scherzo.

Forse anche Modigliani si sarebbe fatto una bella risata!

